

armi per prestar' intanto qui à Venetia maggior tempo à prepararsi. A fine di conseguirne l'intento, non stimò bene d'indirizzare i suoi ricorsi à quelli, che bramauano la guerra, non acconsentendo con facilità ai ritardi gli eccessiui desiderij. Si riuoltò à Mehemet, il primo Visir, che non haueua mai approuata, e considerato à costui, troppo ingiurioso, e contra il costume di gran Prencipe, rompere la guerra ad vn' amico, senza nè meno intimargliela, lo persuase all' espeditione d'vn Turco a Venetia, ch'esponesse le pretese, e i vantati privilegi del suo Gran Signore sù 'l Regno di Cipri, perche in caso di ritrouar la Republica renitente in accordarli, allora fosse in sua balia di vomitare le Armate, e gli Eserciti. Così anco venne destinato à tale incarico, Cubat Chiaus, stato qui ancora poco dianzi, e 'l Bailo gli accompagnò nel viaggio, Luigi Buonrizzo, suo Segretario; fingendo farlo, per dar più credito all'espeditione; Ma fù il vero oggetto, perche potesse, oltre alla continenza del dispaccio, che gli consignò, informar' anche con la propria voce, e in più esteso modo i Padri delle forze, degli andamenti, e de' pensieri vasti Ottomani. Giunti à Ragusi amendue, fece tosto godere il Segretario della diligenza sua. Fece precorrere il dispaccio medesimo al Senato, e prestò in tal guisa maggiore il commodo alle publiche risoluzioni. Conteneua egli un distinto, e minuto ragguaglio dell'armi Turche ammassate, e che si ammassauano; De' pensieri non risolti per anco, se di spignerle tutte nel Regno di Cipri, ò di ripartirle, e mandarne in Candia, & anche qui nel Golfo; & vn rigoroso protesto del gran Signore, che douesse il Chiaus intimare nel Collegio, ò di rilasciargli Cipri in pace, ò di douer, con la forza della guerra, perderlo, ed esporre con esso tutto il restante Dominio à manifestissimo rischio. Lette queste lettere trà la consulta de' Sauij, non vi fù alcuno d'animo cotanto abietto, che punto si agitasse sopra ciò, che si doueua deliberar generosamente in risposta: E doue si vdì giamai, che vn Prencipe, per quanto, ch'egli debole, & il nemico potente sia, rilasci volontariamente vn Regno ad vna sola sferzata di minaccia; per timore di perderlo? Potè figurarsi Cipri insostentabile. Potè dubitarsi, che dietro ad esso seguir potesse alla Republica vn'eccidio generale; non permetteua in ogni modo vna si fatta viltà la di lei natural costanza. Si decretò col Senato, di licentiar' immediate il Chiaus, quando peruenuto à Venetia, hauesse parlato con tal'ardito, & ingiusto tenore, e si delibe-

*Chiaus à Venetia, à dimandar il Regno. Luigi Buonrizzo, Segretario del Bailo, gli si accompagna.*

*E si precorre il dispaccio al Senato.*

*E suo contenuto.*

*Atuifando l'intimazione della guerra.*